



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

Servizio Tecnico per gli Interventi di Ricostruzione

Comune di Norcia, Piani attuativi ex art. 11, DL 189/2016 Stato di attuazione ordinanza 64/2017 e altro

Verbale incontro

In data 29 marzo 2021, convocato a mezzo pec con nota Prot.CGRTS-0008898-P-24/03/2021, si tiene un incontro in videoconferenza promosso dal Servizio Tecnico per gli Interventi di Ricostruzione della Struttura Commissariale volto a condividere con i soggetti interpellati alcuni elementi utili alla definizione dell'iter amministrativo dei piani attuativi degli ambiti perimetrati ai sensi dell'ordinanza commissariale 25/20217 del Comune di Norcia, con particolare riferimento a quelli già approvati dalla conferenza permanente nel dicembre 2020 e in via di definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Alle ore 15 sono presenti:

l'ing. Francesca Pazzaglia, dirigente del Servizio Tecnico per gli Interventi di Ricostruzione,

l'ing. Stefano Nodessi, direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Umbria e della Direzione regionale;

l'ing. Maurizio Rotondi, Responsabile Area urbanistica, Edilizia e Ricostruzione, SUAP, Beni ambientali e paesaggio del Comune di Norcia;

il geol. Gianni Scalella (responsabile dell'Ufficio geologico della Struttura commissariale).

Sono altresì presenti:

- per la Regione Umbria: il geol. Andrea Motti, responsabile dell'ufficio Caratteristiche geologiche del territorio e l'ing. Pierluigi Tamburi, RUP degli interventi ex ordinanza commissariale n. 64/2018;

- per l'USR Umbria: l'arch. Filippo Battoni e l'arch. Antonio Cucci;

- per la Struttura Commissariale: l'arch. Chiara Santoro e l'arch. Grazia Di Giovanni; i geologi Pierfederico De Pari e Matteo Carrozzi dell'Ufficio geologico;

per il Comune di Norcia: il dott. Alessandro Corvi.

L'ing. Pazzaglia introduce brevemente i temi dell'incontro, anche facendo riferimento alla nota Prot. n. 7052 del 24-03-2021 del Comune di Norcia nella quale si chiede riscontro su alcuni elementi che sembrerebbero impeditivi della definitiva approvazione dei PUA, rilevati dagli atti della conferenza permanente. Preliminarmente, in merito alle questioni di carattere urbanistico, come già chiarito in più occasioni per le vie brevi tra i rispettivi uffici, precisa quanto segue:

- a. Le proposte di modifica delle perimetrazioni del PUA sono state approvate con Decreto 08 marzo 2021, n. 2 del Vice-Commissario – Presidente della Regione Umbria;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

- b. A riguardo del richiesto "avvio prioritario" delle procedure di acquisizione delle aree oggetto di delocalizzazione, non sfugge che non è il PUA ad aver impresso la destinazione urbanistica per la delocalizzazione (già nel PRG) e che l'acquisizione dell'area di atterraggio da parte del Comune è affidata dallo stesso PRG a procedure negoziali (accordi di programma, convenzioni) da attivare sia con i proprietari dell'area di atterraggio, sia con i proprietari dei volumi da delocalizzare, ma il PUA identifica con chiarezza quale volumetria, tra quelle preesistenti, è destinata ad essere delocalizzata (dunque ad esercitare altrove il suo diritto alla ricostruzione) e ad oggi l'area indicata non è effettivamente disponibile all'atterraggio. Il termine "prioritario" suggerisce tempestività all'azione amministrativa, in considerazione di quanto sopra, ma non costituisce una pre-condizione all'approvazione del piano attuativo.
- c. La stima delle aree indicate per la delocalizzazione ha valore puramente indicativo e in tal senso può essere sommariamente calcolata, in coerenza con quanto richiesto dall'ordinanza 39/2017 per gli altri interventi pubblici e privati, a integrazione della stima dei costi del PUA.

Le questioni sollevate nella nota comunale inerenti la vulnerabilità idrogeologica e sismica degli ambiti perimetrati, pregresse all'adozione dei PUA e già conosciute dai presenti per quanto di rispettiva competenza, sono invece oggetto dell'incontro odierno. Scopo dell'incontro, precisa l'ing. Pazzaglia, è condividere informazioni aggiornate sullo stato delle procedure in essere in materia di mitigazione del rischio e l'individuazione di eventuali ostacoli alla conclusione dell'iter amministrativo dei piani attuativi del Comune di Norcia.

In merito al tema del rischio sismico, l'ing. Pazzaglia richiama quanto espresso nel contributo istruttorio dell'ufficio geologico della Struttura Commissariale ai lavori della conferenza permanente chiamata a esprimersi sui richiamati PUA, in merito all'opportunità di eseguire, nelle aree non interessate dagli studi di microzonazione sismica di livello 3, le analisi di Risposta Sismica Locale, come l'USR aveva peraltro già rilevato in sede di verifica di assoggettabilità a VAS. In assenza di studi di MS3, sarebbe opportuna, soprattutto in presenza di aree con terreni omogenei, l'esecuzione di analisi di RSL. La modesta estensione delle aree e l'omogeneità delle condizioni litostratigrafiche consentirebbero di arricchire la base tematica dei PUA e di rendere disponibili gli esiti delle analisi di RSL come utile riferimento per i progettisti. Tale ipotesi risulta valida, secondo l'ufficio geologico della Struttura, per le frazioni non coperte da MS di livello 3: Ancarano Sant'Angelo, Pié la Rocca, Pié del Colle, Capo del Colle. Ciò in coerenza con l'impostazione generale della ricostruzione, basata su criteri di sicurezza ed in ottica preventiva. In più tale indicazione è coerente con l'economia complessiva dei procedimenti di progettazione/attuazione degli interventi privati, nonché dell'uso delle risorse pubbliche, in quanto consente di avere una scala di dettaglio sufficientemente adeguata in riferimento alla sicurezza in tempi rapidissimi (2 rilevazioni per perimetrazione, data l'omogeneità). Gli esiti delle rilevazioni sarebbero messi a disposizione dei progettisti (esattamente come per la MS) con ciò evitando la ripetizione di indagini che fornirebbero dati in tutto simili con, in più, l'inconveniente che l'analisi della RSL sarebbero poste a valere sul contributo di ricostruzione e la spesa conseguente andrebbe a erodere il budget da destinare ad altre categorie di lavoro. Conclude che il Comune potrebbe agevolmente utilizzare le economie residue dei PUA, di cui si è accertata la consistenza e la sufficienza, anche, ove possibile, affidando l'incarico agli stessi tecnici del PUA quale supplemento di indagine.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

L'ing. Pazzaglia, dà quindi la parola al geol. Andrea Motti pregandolo di esprimere le proprie valutazioni su quanto appena rappresentato.

Il dott. Motti richiama preliminarmente le competenze dell'ufficio geologico regionale che si riferiscono all'espressione del parere ai sensi dell'art. 89, DPR380/2001. A tale scopo l'ufficio effettua una valutazione in merito alla "sufficienza" dei contenuti degli studi di microzonazione sismica 1, 2 e 3. Tale attività è svolta in coerenza con le Linee guida nazionali in tema di microzonazione sismica per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attive e capaci (FAC), da liquefazione (LQ), da instabilità di versante per frane sismoinducibili (FR), che la Regione Umbria ha ufficialmente adottato, ricordando che l'Ufficio geologico regionale ha la competenza assegnata per il coordinamento applicativo nonché per le indicazioni sul corretto utilizzo degli studi di microzonazione sismica (DGR n. 298 del 04/04/18). In tal senso, dunque, esaminati i piani attuativi del Comune di Norcia in fase di adozione, l'ufficio ha espresso tutti pareri favorevoli, ad eccezione di una prescrizione per la frazione di San Pellegrino. In merito alle aree non coperte da MS3, la DGR 8 marzo 2010, n. 377 recante 'Criteri per l'esecuzione degli studi di microzonazione sismica' indica chiaramente che ".... gli strumenti attuativi, nelle zone 1 e 2 della classificazione sismica vigente, ad esclusione delle zone agricole, debbano essere sempre corredati da indagini di livello 3 di approfondimento qualora fossero necessari maggiori e dettagliati studi per la complessità dei fenomeni attesi o per l'importanza dell'opera, così come indicato nei livelli 1 e 2 di approfondimento". Gli studi ad oggi disponibili, pertanto, sulla base dei quali si svolge l'istruttoria d'ufficio, consentono di dedurre che non ci si trovi in presenza di elementi tali condizionare l'attività pianificatoria in esame. Nella fase attuativa, poi, in presenza di MS3, è discrezione del progettista utilizzare le indicazioni della stessa MS3 oppure quelle delle NTC. In assenza di MS3, è prevedibile che i professionisti incaricati degli interventi la eseguano singolarmente nell'ambito della loro attività per avere indicazioni specifiche per il singolo progetto. Quanto alla proposta di eseguirla preliminarmente, ritiene che la Risposta Sismica Locale – poiché non fornisce, a differenza della microzonazione, dati utili alla pianificazione, ma alla progettazione del singolo intervento - non sia molto coerente se effettuata in termini areali. Peraltro, anche eseguita in forma preventiva dalla pubblica amministrazione, nessuno potrebbe vietare al professionista di ripeterla nell'ambito della sua specifica attività progettuale. Suggerisce, semmai, di tener conto della problematica oggi evidenziata per gli studi attualmente in corso, e di estendere gli stessi alle aree perimetrate non coperte.

Segue un breve dibattito.

L'ing. Rotondi, esprime timore circa possibili rallentamenti dell'attività della ricostruzione.

L'ing. Nodessi suggerisce, nell'economia generale del processo, di rinviare al singolo intervento la realizzazione delle RSL, magari prescrivendo che in caso di mancanza di studi approfonditi, il progettista dovrà prendere come valore di calcolo il valore massimo dello spettro.

Preso atto di quanto sopra emerso, l'ing. Pazzaglia conclude che:

- 1) Quanto riportato negli atti della conferenza dei servizi riguardo allo svolgimento delle analisi di RSL in aree non coperte da MS3 è da intendersi non preclusivo rispetto alla conclusione dell'iter amministrativo dei piani attuativi, dunque nulla osta alla loro approvazione.** In ogni caso si prende atto della proposta del dott. Motti che la Regione Umbria verifichi la possibilità estendere, anche in seguito, gli studi di MS3 attualmente in corso, a tutte le aree perimetrate, in



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

quanto esse rappresentano di per sé ambiti di particolare complessità per i gravi effetti del sisma, perseguendo in tal modo la soluzione alle questioni discusse in questa sede su tutte le porzioni di perimetrazioni non coperte dal MS3.

- 2) **In una generale ottica di prevenzione e di ricostruzione in sicurezza, attesa l'importanza che potrebbero rivestire le analisi di Risposta Sismica Locale negli ambiti non interessati da studi di microzonazione sismica di livello 3 (frazioni di Ancarano Sant'Angelo, Pié la Rocca, Pié del Colle, Capo del Colle) e fermo restando che i professionisti incaricati degli interventi di ricostruzione potranno discrezionalmente eseguire nell'ambito della loro attività progettuale analisi di RSL, sarà facoltà del Comune, in accordo con l'USR, eseguire preliminarmente e rendere disponibili analisi di RSL per le suddette frazioni utilizzando le economie residue dei piani attuativi, incaricando, se ritenuto opportuno ed amministrativamente possibile, gli stessi estensori dei PUA, inquadrando tale attività come supplemento di indagine.**

In merito al tema delle aree di dissesto idrogeologico interne alle perimetrazioni delle frazioni di Ancarano Capo del Colle, Ancarano Pié la Rocca e Nottoria, l'ing. Pazzaglia preliminarmente richiama quanto disposto ai commi 4, 5 e 6, art. 22, dell'ordinanza 19/2017, come aggiornata dall'ordinanza 85/2019, sugli interventi di ripristino con miglioramento sismico o di ricostruzione di edifici ubicati in aree caratterizzate da dissesto idro-geomorfologico (aree interessate da fenomenologie gravitative attive o quiescenti ed aree potenzialmente esondabili) e/o in aree suscettibili di instabilità sismoindotta (definite al comma 1). Dà lettura del testo:

4. Nei casi di cui al comma 1, in assenza di opere di mitigazione della pericolosità e del rischio indicate dal PAI o dagli altri strumenti approvati dalle autorità competenti, gli interventi di ricostruzione e ripristino con miglioramento sismico sono possibili alle sole condizioni previste e nei limiti stabiliti dagli stessi piani e dalla normativa vigente.
5. Qualora nelle aree di cui al comma 4 siano previsti interventi di mitigazione del rischio finanziati dai piani sui dissesti idrogeologici di cui all'art. 14, comma 2, lettera c), del decreto-legge, sono ammissibili anche altri interventi purché gli edifici ripristinati o ricostruiti vengano utilizzati dopo l'esecuzione delle opere di mitigazione.
6. Nel caso in cui gli edifici ubicati nelle zone di cui ai commi 1, 2 e 3, a seguito di determinazione dell'Autorità competente, non possano essere ricostruiti nello stesso sito o migliorati sismicamente, il Vice-Commissario può autorizzarne la ricostruzione in altri siti non pericolosi e non suscettibili di instabilità dinamiche, individuati tra quelli già edificabili dallo strumento urbanistico vigente, ovvero resi edificabili a seguito di apposita variante. Per gli edifici ubicati in zona agricola, il Vice-Commissario può altresì autorizzarne la ricostruzione anche nell'ambito del fondo di proprietà della stessa azienda agricola, qualora le norme regionali e gli eventuali vincoli ambientali e paesaggistici lo consentano.

Alla luce di ciò, chiede cortesemente all'ing. Tamburi un aggiornamento sullo stato di attuazione dell'ordinanza 64/2018 e s.m.i. riferita a dette aree.

L'ing. Tamburi elenca in via preliminare gli interventi previsti nel territorio di Norcia ai sensi dell'ordinanza 64/2018, confermati dalla successiva ordinanza 109/2020:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

Comune	Intervento_nome	Importo euro
Norcia	loc. Ancarano Capo del Colle- Coni detritici	800.000,00
Norcia	loc. Ancarano Piè la Rocca Coni detritici/ ribaltamento	900.000,00
Norcia	loc. Campi frana da crollo/scivolamenti	1.000.000,00
Norcia	loc. Nottoria con detritici/colate	750.000,00
Norcia	loc. San Pellegrino frana da crollo	1.000.000,00
Preci	loc. Valle scivolamenti	1.000.000,00

Informa i presenti che di tali interventi sono state svolte le procedure di gara. In attesa dell'atto di aggiudicazione definitiva sono stati già effettuati sopralluoghi con i professionisti individuati.

Precisa che si tratta di interventi di cui la Regione Umbria è soggetto attuatore, tranne quelli denominati "Loc. Ancarano Piè La Rocca - con detritici/ribaltamento" e "Loc. Ancarano Capo del Colle - con detritici", di competenza comunale, finanziati con DGR 825 del 25/06/2003 per complessivi 800.000,00, come di seguito specificato:

- 1) "Loc. Ancarano Piè La Rocca - con detritici/ribaltamento": indagini, progettazione ed intervento funzionale di riduzione del rischio su aree P.A.I. R4 (sigle UM 192, UM 193), € 400.000,00;
- 2) "Loc. Ancarano Capo del Colle - con detritici": indagini, progettazione ed intervento funzionale di riduzione del rischio su aree P.A.I. R4 (sigle UM 189, UM 190), € 400.000,00;

Ciò premesso l'ing. Tamburi specifica che lo stato di attuazione dell'ordinanza 64/2018, come confermata dalla successiva ordinanza 109/2020, per gli interventi nel Comune di Norcia è il seguente:

Piè la Rocca: Il progetto definitivo redatto dal Comune nel 2003, sopra richiamato, non è stato approvato dalla conferenza dei servizi per parere non favorevole dell'ABDAC. Pertanto, come concordato con il Direttore Nodessi, è stato richiesto ai professionisti incaricati dell'intervento di "Mitigazione del rischio idrogeologico in loc. Ancarano Piè la Rocca, comune di Norcia" – di affrontare anche la riduzione del rischio relativo al debris flow. I progettisti hanno accolto la richiesta. L'incarico prevede ulteriori studi e la progettazione delle opere.

Capo del Colle – Il progetto definitivo redatto dal Comune nel 2003, sopra richiamato, è stato approvato dalla conferenza dei servizi. Il progetto contiene studi che hanno portato nella progettazione approvata ad escludere un intervento sull'area perimetrata UM 189. A questi studi avrebbe dovuto seguire la conseguente proposta di riclassificazione da R4 (attualmente prevista dal PAI) a R3. Si ricorda che le richieste di riclassificazione vengono trasmesse dal Comune competente alla Regione che, dopo verifica di ammissibilità, le inoltra all'ABDAC. Solo dopo il decreto del Segretario Generale le suddette aree risultano riclassificate. Ad oggi non risulta che il Comune abbia completato la richiesta di riclassificazione. Pertanto non ci sono elementi che inducano a non procedere alla progettazione degli interventi previsti. In questo caso non sono necessari ulteriori studi.

Campi – (fuori perimetrazione) Nel corso del sopralluogo a Campi è stato chiesto ai progettisti di estendere la progettazione, oltre che alla strada comunale Campi Stirparelle (come da schede del piano interventi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

dell'ordinanza 64/2018), anche alla problematica del debris flow, non ricompresa in alcuno degli interventi sui dissesti, ma funzionale alla ricostruzione. I progettisti hanno accolto la richiesta.

San Pellegrino – In occasione di un recente sopralluogo si è rilevato che la parte dell'intervento di difesa dai crolli in corrispondenza della galleria di San Pellegrino è già in fase di realizzazione da parte di ANAS. Pertanto le autorità competenti – Commissario Straordinario e Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Umbria – potranno individuare il riutilizzo più efficace delle economie derivanti da tale circostanza, tenendo conto che né l'ordinanza 64/2018 né altra ordinanza commissariale prevedono interventi sul debris flow che interessa la frazione di San Pellegrino.

Nottoria: la "strada-fosso" non svolge più la sua funzione idraulica, come accade spesso con la regolarizzazione della sede viaria. Sono previste le seguenti opere: restituzione funzionalità idraulica al fosso (eventuale rifacimento a lato di una strada) ed eventuale cassa di espansione al fine di evitare il coinvolgimento dell'abitato in occasione di eventi atmosferici estremi, che nel recente passato hanno causato eventi di debris flow. L'area risulta classificata nel PAI come area in frana per debris flow con ID 3370498, con pericolosità P3 e riportata nell'allegato tecnico dell'ordinanza 113/2020.

Dopo un breve dibattito sugli interventi descritti, l'ing. Pazzaglia, preso atto di quanto rappresentato dall'ing. Tamburi, ribadisce che ai sensi dell'art. 22 dell'ordinanza 19/2017, come aggiornato dall'ordinanza 85/2019, è congruo riferire l'ammissibilità degli interventi della ricostruzione privata, quando non riconducibili ai casi descritti al comma 4 del suddetto articolo 22, all'avvenuta approvazione dei progetti definitivi delle opere di mitigazione del rischio in quanto solo in quella fase emergono eventuali, specifiche indicazioni per la progettazione, mentre per l'effettivo uso dell'immobile dovrà intervenire il collaudo dei medesimi interventi a cui è subordinata l'agibilità dell'edificio.

Interpellato sui tempi necessari per la fase progettuale, l'ing. Tamburi, condividendo la lettura della disposizione dell'ordinanza fornita dall'ing. Pazzaglia, comunica che è ragionevole ritenere che la progettazione definitiva delle opere di mitigazione di cui si è parlato sarà acquisita entro trentacinque giorni dall'affidamento.

L'ing. Rotondi rappresenta che tale condizione impedisce di fatto l'approvazione del PUA delle aree perimetrate interessate dai dissesti, anche in riferimento all'eventualità che ad esito degli studi si prefiguri la necessità di delocalizzazioni.

Sul punto l'ing. Pazzaglia sottolinea che la *ratio* del richiamato art. 22 è proprio quella di allineare cronologicamente il più possibile l'intervento pubblico con l'attività privata nel rispetto dei criteri di sicurezza.

In conclusione, preso atto di quanto espresso dai presenti, l'ing. Pazzaglia conferma che nulla osta all'approvazione dei piani attuativi delle frazioni di Ancarani Capo del Colle, Ancarani Pié la Rocca e Nottoria, con la precisazione, da inserire nel dispositivo dell'atto deliberativo, che, per i soli edifici ricadenti in aree a rischio P.A.I. R4 (Capo del Colle: sigle UM 189, UM 190; Pié la Rocca: sigle UM 192, UM 193) e per l'area ID frana 3370498 di Nottoria, gli interventi della ricostruzione privata sono attuati nel rispetto dell'art. 22, commi 4, 5 e 6 dell'Ordinanza 19/2017, come modificata dall'ordinanza 85/2020.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

L'ing. Pazzaglia precisa infine che le conclusioni dell'odierno incontro non introducono alcun elemento di novità rispetto alle situazioni già note, a vario titolo e competenza, da tutti i presenti, ma il confronto è stato utile a condividere conoscenze e criticità sui temi trattati. Invita il Comune di Norcia e l'ing. Tamburi a verificare, per quanto di rispettiva competenza, lo stato della procedura di valutazione della richiesta di riclassificazione per l'area PAI UM 189 a Capo del Colle, dandone notizia alla Struttura commissariale. Conclude che, in particolare nei casi in cui la progettazione e realizzazione delle opere di mitigazione del rischio siano funzionali agli interventi della ricostruzione privata, sia opportuno in futuro favorire la condivisione e il coordinamento delle attività di rispettiva competenza attraverso tavoli tecnici o incontri specifici tra Struttura commissariale, Regione Umbria, ABDAC e Ufficio Speciale per la Ricostruzione.

Il presente verbale è inviato ai partecipanti per la sottoscrizione.

Si allegano le planimetrie relative alle aree PAI citate.

Il presente verbale vale altresì come riscontro alla nota Prot. 7052 del 24-03-2021 del Comune di Norcia.

Roma, 29 marzo 2021

Il funzionario verbalizzante
arch. Chiara Santoro

ing. Francesca Pazzaglia

ing. Stefano Nodessi

ing. Maurizio Rotondi

geol. Gianni Scaella

